

# Ricucci si difende: «Ho sempre agito alla luce del sole»

L'immobiliarista chiede la scarcerazione ma non convince i magistrati di Roma

di Giuseppe Caruso / Milano

**DIFESA** «Ho agito con assoluta trasparenza, senza commettere irregolarità». Tutto alla luce del sole, dunque: secondo ovviamente l'accusato, l'immobiliarista Stefano Ricucci, da quattro giorni in carcere a Regina Coeli (anche ieri ha rinunciato all'ora d'aria), in-

terrogato per due ore dal giudice per l'indagine preliminare Orlando Villoni, alla presenza dei pubblici ministeri Giuseppe Cascini e Rodolfo Sabelli. Ricucci avrebbe risposto così alle ripetute domande sui tentativi messi in atto per ricollocare la quota di azioni Res data in pegno alla Banca popolare italiana e sui rapporti con Giovanni Calabrò e Andrea Cocco Revelli. Secondo l'accusa l'immobiliarista avrebbe invece continuato a perseguire intenti illeciti nella sua attività sui titoli

del gruppo, cui fa capo anche il Corriere della Sera. Respingendo le accuse, Ricucci ha sostenuto in particolare di essersi mosso con assoluta regolarità per rientrare nella corsa a Rcs e di non aver avuto delle talpe che lo informavano sugli sviluppi dell'inchiesta giudiziaria. Molto provato dall'interrogatorio, Ricucci ha insomma rivendicato la legalità delle operazioni che gli vengono contestate e che invece per i pm rientrano nell'attività di agiotaggio finalizzata a far alzare il titolo delle azioni Res.

Tra queste le transazioni finanziarie che prevedevano il trasferimento di suoi titoli Rcs, in pegno alla Bpi, su società dietro le quali si celavano prestanome dello stesso immobiliarista. La prima è

quella che fa riferimento a Giovanni Calabrò (soprannominato fantasiosamente "Il marchese del grillo"), titolare di una società estera alla quale era destinato il rilascio di un finanziamento di un milione di euro da parte di un pool di banche e il trasferimento dei titoli Rcs al prezzo dichiarato di 5,36 euro per azione, previa estinzione del debito presso Bpi. Ricucci ha sottolineato che tale operazione non fu mai definita e che Calabrò sparì dalla circolazione. Allo stesso tempo l'immobiliarista ha negato l'esistenza di un'analoga operazione, con la quale destinatario del finanziamento sarebbe stato Andrea Cocco Revelli. «Revelli era solo un consulente» ha spiegato Ricucci. Il numero uno della Magiste («Gode di ottima salute») ha detto riferendosi alla sua società, che invece il gip Orlando Villoni aveva dipinto in stato prefallimentare) ha ammesso di conoscere Vincenzo Tavano, considerato il mediatore tra le talpe che davano informazioni sulle indagini e l'immobiliarista, e di avere avuto contatti telefonici con lui.

«Ma quello che mi diceva» ha sottolineato Ricucci «da una par-



L'immobiliarista Stefano Ricucci Foto di Franco Silvi/Ansa

## LA VERSIONE DI STEFANO

**L'ex odontotecnico di Zagarolo ha negato lo stato prefallimentare del gruppo Magiste**

te mi entrava e dall'altra mi usciva». L'indagato ha inoltre definito una «battuta» e non un messaggio per indicare i finanziari la sua frase «ci sono tutti gli infermieri», pronunciata in una telefonata allo stesso Tavano, intercettata dagli investigatori, durante una perquisizione compiuta il 4 aprile scorso.

I legali dell'immobiliarista, Grazia Volo e Luigi Fischetti, hanno presentato due istanze per ottenere la libertà o quanto meno gli arresti domiciliari. La prima è stata

**I conti in Svizzera? Solo perché in Italia nessuno gli concedeva fiducia**

presentata al gip Villoni, mentre l'altra è stata indirizzata al Tribunale del Riesame. Oggi i pubblici ministeri Giuseppe Cascini e Rodolfo Sabelli depositeranno al gip e al tribunale il loro parere sulle istanze di Stefano Ricucci. Intanto è stata rinviata al 5 maggio prossimo, per l'impedimento di un giudice, l'udienza fissata davanti al Tribunale del riesame per il dissequestro dei 39 milioni di euro in azioni Capitalia, depositate presso un conto della Bpi, sollecitato dai difensori di Stefano

**«Sono arrivati gli infermieri»: solo una battuta altro che finanziari alla porta**

Ricucci nell'ambito dell'inchiesta che vede l'immobiliarista accusato di appropriazione indebita in concorso con l'ex presidente della Confcommercio, Sergio Billè. Quei 39 milioni rappresentano l'acconto versato da Billè per l'acquisto, da una società riconducibile a Ricucci, dello stabile di via Lima, a Roma, che avrebbe dovuto ospitare la nuova sede della confederazione. L'affare era stato concluso lo scorso dicembre per un importo complessivo di 60 milioni di euro.

COOP

## Dopo la polo la camicia equo-solidale

/ Milano

**SOLIDARIETÀ** Prima la polo, ora la camicia. Sempre solidale, sempre proveniente dall'India. Il commercio equo e solidale in Coop è una realtà che continua a

crescere. Dopo il debutto, oltre dieci anni fa, ha ora all'attivo una linea di 24 prodotti che coprono una quota di mercato di circa il 15%, di gran lunga maggiore rispetto alle altre catene distributive.

Il primo prodotto tessile - la polo solidal - è stato immesso nel circuito Coop in oltre 60mila unità nel corso del 2005 ed è andato esaurito, tanto che quest'anno le cooperative ne hanno triplicato l'ordine - spiega Aldo Soldi, presidente Coop-Anc, l'Associazione Nazionale delle Cooperative di Consumatori-Coop.

A fare compagnia alla polo arriva ora come secondo prodotto tessile la camicia solidal realizzata in una fabbrica artigianale del Kerala, nell'India meridionale, da 85 donne che gestiscono direttamente le diverse fasi: dal taglio alla cucitura, dalla stiratura alla confezione. All'origine dell'azienda, c'è infatti una storia di donne e di riscatto, realizzata grazie a un progetto di solidarietà realizzato da Coop in collaborazione con i Centri Missionari della Toscana. Come già nel caso della polo, anche la camicia è 100% cotone e viene venduta al prezzo di 19,90 euro.

# CLASSIC

Musica Teatro & Arte

# CLASSIC VOICE

# OPERA

AD APRILE  
IN EDICOLA



**Esclusivo: in 2 cd inediti**  
**L'ULTIMA REGISTRAZIONE DI SINOPOLI RITROVATA**  
Un maestoso Requiem di Verdi a cinque anni dalla scomparsa del grande direttore

Con i complessi della Staatskapelle di Dresda

Rivista + 2 cd a soli 10 euro



**In 2 prestigiosi DVD**  
**LE NOZZE DI FIGARO di MOZART**  
Continua l'omaggio per i 250 anni dalla nascita del compositore

Con la direzione di Nikolaus Harnoncourt e la regia di Jürgen Flimm

Monografia + 2 dvd a soli 17,90 euro

# GRANDE MUSICA, NUOVO STILE